

Riappaiono i doppi turni un po' ovunque, restano le succursali, pochi i laboratori e le palestre. Alcune elementari ancora senza fognie

Dura denuncia dei comunisti romani «Persa l'occasione del calo demografico per razionalizzare il servizio scolastico pubblico»

«La scuola è un barattolo vuoto»

Doppi turni che, dati per scomparsi, «riappaiono». Elementari «invase» dalle fognie. Mille e una succursale, pochissimi laboratori. Palestre fantasma. È la situazione scolastica della capitale passata ai «raggi X» dal gruppo comunista in Campidoglio. «Si è persa l'occasione di un calo demografico di cento classi per razionalizzare il servizio pubblico», sostiene il Pci romano.

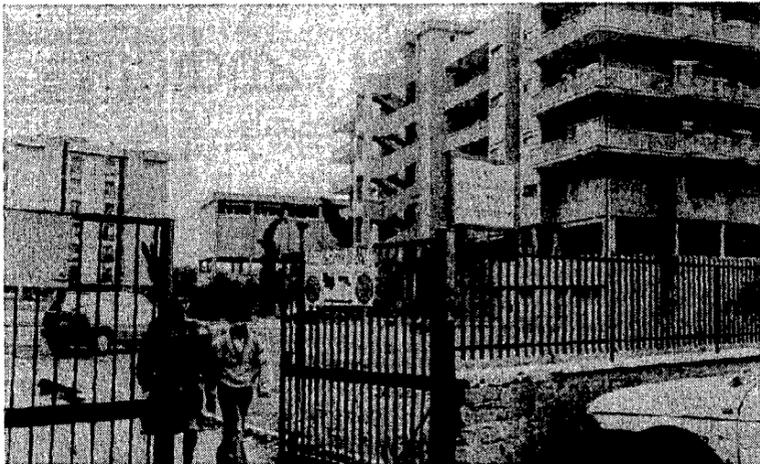
RACHELE GONNELLI

Il gruppo comunista in consiglio comunale ha passato ieri al «raggi X» la situazione delle scuole nella capitale alla riapertura autunnale. Si tratta di una mappa di oltre ottanta casi di disagi e inefficienze, costruita sulla base di segnalazioni dei diretti interessati. Ancora una volta i comunisti romani denunciano un degrado progressivo del sistema scolastico.

I risultati del nostro sondaggio tra i cittadini non corrispondono ai dati ottimistici del provveditore - ha affermato Silvia Paparo, responsabile del settore scuola della federazione - anzi, non solo non c'è nessuna certezza sul regolare lito del tempo pieno e il problema dei doppi turni non è affatto risolto, ma ai problemi vecchi se ne aggiungono di nuovi. Un esempio: ci sono circa duemila bambini in lista d'attesa per la scuola materna statale, seicento nei concorsi concorsi scolastica. Un caso assurdo: dopo anni di disagi, i bambini della succursale delle elementari «Bralles» hanno ricevuto uno sfratto, devono andarsene il 10 ottobre. Una «nobile gara» di casi emblematici, quella delle elementari: la scuola «Belli» rischia la chiusura perché le fognie si sono trasformate in fon-

tanelle: alla «Giovanni XXIII» l'impianto elettrico è in tilt; rischiando di chiudere i battenti al primo acquazzone le elementari «Lorenzo il Magnifico» e quelle del circolo 143. E ancora, sempre prendendo in esame scuole primarie dell'obbligo: pare che la «Gerone» cada letteralmente a pezzi e, tanto per rimanere a Ostia, l'asilo pubblico «Acque Rosse» resta chiuso perché da quando è stato devastato il pavimento in linoleum dai vandali nessuno ha pensato ad aggiustarlo. Grazia napoletano, preside della media «Fratelli Cervi», impegnata nella lotta che i genitori di Nuovo Corvia hanno ingaggiato con la burocrazia del Comune per la consegna della nuova scuola già pronta, denuncia la situazione dei ragazzi portatori di handicap. «L'unità di riabilitazione dell'Usl addeita al sostegno dei ragazzi handicappati nei quartieri difficili è stata ancora deprezzata. L'anno scorso almeno le elementari erano coperte. Non solo, quest'anno ci saranno bambini handicappati che a causa dei disservizi nei trasporti non potranno finire la scuola dell'obbligo».

Non che gli istituti medi superiori versino in migliori acque. La lista dei guai redatta dal Pci romano segnala anzi-



La «Magna Carta» degli studenti

Una «Magna Carta» per una scuola di qualità. Il Pci propone una carta dei diritti che il Comune dovrebbe garantire a studenti e professori.

1. Diritto ad un sistema formativo che offra agli studenti e a tutti i giovani una ricchezza di opportunità sia dentro che fuori dall'orario scolastico: sport, musica, corsi di lingue, laboratori, fruizione del patrimonio culturale della città.

2. Diritto a percorsi formativi diversificati, prevedendo maggiori investimenti nelle zone urbane degradate, nelle periferie, nelle aree a forte concentrazione di

nomadi e di immigrati, per gli handicappati.

3. Diritto ad un ambiente educativo accogliente, con scuole ben attrezzate, fruibili dal quartiere. Non luoghi squallidi, ma edifici funzionali e puliti con giardini, cortili verdi per lo sport e il gioco. (Per la progettazione di questi spazi gradevoli di studio e di vita il Pci lancia un «concorso di idee» per architetti, urbanisti, cittadini oltre che il mondo della scuola.)

4. Diritto ad orari flessibili e alla valorizzazione delle esperienze di autogoverno. Ovvero apertura ovunque sia richiesto

del servizio pre e dopo scuola, favorendo inoltre i percorsi sperimentali di formazione.

5. Pieno diritto di accesso alla scuola materna, equiparando il diritto alla socializzazione nella prima infanzia a quello all'istruzione elementare e media inferiore.

«Il diritto allo studio, a una buona scuola - afferma Sandro Lopez, della segreteria di federazione, presentando la Carta - è un diritto primario di cittadinanza, non un fastidioso lusso, com'è nella logica del pentapartito».

tutto il problema irrisolto dei doppi turni pomeridiani: all'Isola «De Amicis», all'Isola «Curi» e in provincia. Perché allora non solo il provveditore, ma anche gli amministratori della Provincia lo davano per problema superato, risolto? Risponde Gennaro Lopez, capogruppo a Palazzo Valentini: «I ritardi con cui il Comune ha concesso alla Provincia l'agibilità delle scuole inutilizzate in molti casi ha fatto iniziare tardi i lavori di adeguamento e quindi la consegna agli istituti sovraffollati non è arrivata in tempo». «Il fatto è - intervistare Silvia Paparo - che non c'è stato un effettivo coordinamento tra Comune, Provincia e Provveditorato, che invece è indispensabile per affrontare l'emergenza, aggravata dalla mancata consegna da parte del Comune di ben 911 aule come programmato dalla passata giunta di sinistra». Per il Pci il Comune ha perso l'occasione del calo delle iscrizioni nelle elementari, ha lasciato situazioni arrangiate che non consentono la razionalizzazione del patrimonio edilizio e quindi la realizzazione di laboratori e attrezzature speciali. «Il Campidoglio governato da Giubba ha lasciato inavanzo un finanziamento per la scuola di quaranta miliardi del decreto Falcucci - continua Silvia Paparo - e gli investimenti per la costruzione di 35 scuole sono stati trasferiti per i Mondiali di calcio».

Questo è per il Pci l'unico atto politico compiuto dal pentapartito: i tagli, funzionali alla logica della privatizzazione dei servizi. «E chi ne fa le spese maggiormente - conclude Paparo - sono i ragazzi più disagiati».

Eroina Arrestati trafficanti libanesi

Avevano sotterrato mezzo chilo di eroina in un giardino pubblico di via Casilina. Adesso Achhab Hussein Tauc, 28 anni, e Jialle Abbas Abbas, di 35 anni, tutti e due libanesi, sono stati arrestati, dopo un mese di indagini, dagli uomini del nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza.

L'eroina di tipo «brown sugar» avrebbe fruttato sul mercato clandestino circa 500 milioni. I due corrieri, che erano alloggiati in un albergo del centro della capitale, erano riusciti ad eludere i controlli doganali nascondendo molto bene gli oculi con la droga. Poi avevano pensato di nascondere l'eroina nei giardini pubblici. Sono stati arrestati mentre tentavano di dissotterrarla.

Ricettatore Nascondeva in casa quadri falsi

Erano andati nella sua abitazione convinti di trovare la droga. In una stanza, invece, hanno scoperto un vero e proprio «bazar» con televisori, stereo e anche alcuni dipinti.

Gli agenti del commissariato di San Basilio hanno arrestato Massimo Del Bello, di 28 anni, abitante in via S.anno. Al momento dell'irruzione il giovane ha gettato dalla finestra un involucre con dentro 50 grammi di cocaina che è stata recuperata dai poliziotti. In una stanza, poi, sono stati trovati apparecchi televisivi ed una ventina di quadri a firma, tra gli altri, di De Chirico, Guttuso e Ligabue. Gli investigatori stanno accertando se si tratti di falsi.

4.000 aziende con 14.000 addetti, sono i tessili della provincia. Tante innovazioni tecnologiche ma nessuna assunzione

«La moda? La facciamo in casa»

Moda non è solo «griffe». Oltre quattromila sono le imprese che operano a Roma e provincia, dal tessile di base al marchio dello stilista affermato. In grande maggioranza sono artigiane. Senza innalzare i livelli occupazionali, gli industriali puntano sull'efficacia del marketing e sulle innovazioni tecnologiche nelle aziende in vista dell'appuntamento del '92.

GRAZIELLA MENGOCCHI

Non solo «griffe». La firma è solo una delle tante sfaccettature dell'universo tessile. Lo dicono gli industriali del settore che è costituito da circa 4.000 aziende tra Roma e provincia. Solo il 7% di esse sono imprese industriali. Occupano il 74% degli addetti al settore il cui numero supera le 13.000 unità.

Il segmento tessile di base, industria laniera, cotoniera, delle fibre chimiche assimilate, della seta, ha una presenza marginale. Circa lo 0,6% della produzione italiana nel suo complesso, con un fatturato di circa 250 miliardi contro i quasi 700 complessivi del settore.

Dimensione artigianale hanno le imprese medio-piccole che producono abbiglia-

mento, confezioni su misura, biancheria, modisterie. Soddisfano le necessità di consumo della provincia, con una porta aperta verso l'estero. Una ventina di queste aziende, pari al 12% della produzione totale, dirige la sua attività ai mercati stranieri. La produzione del settore raggiunge il 2,5% del totale nazionale, poco al di sotto di 500 miliardi. L'occupazione femminile è una caratteristica delle piccole imprese artigiane. Oltre il 62% degli addetti al settore è costituito da donne.

Al vertice dell'immaginaria piramide dell'universo moda ci sono i grandi ideatori, gli stilisti. È una nuova realtà produttiva che non si può definire, né artigianale né industriale, è una categoria che dovrebbe qualificare il tessile e

l'abbigliamento in Roma e provincia. Le prospettive per il futuro non indicano tempi rosei per l'occupazione. Il campione di quaranta aziende interpellate dall'Istituto Cirm non vede un'immediata espansione delle aziende in termini di nuove assunzioni. La maggioranza di esse pensa di mantenere l'attuale livello di occupazione. Oltre il 95% non ha un budget di ricerca e di sviluppo. È un primo sintomo del ritardo con cui le aziende del settore si sono mosse, ora occorre un approccio di marketing più avanzato. Circa l'80% delle intervistate sta progredendo nel campo dell'automazione con l'introduzione del computer e strumenti telematici di vario tipo. Solo il 20% sta tentando

nuove strade nelle tecniche di marketing, oltre la pubblicità che è solo un aspetto.

Le circa 430 imprese tessili e dell'abbigliamento della provincia di Roma sono per costituzione societaria delle Srl a scapito di quella tipicamente aziendale della Spa. È la conferma di una maggiore artigianalità del settore che promette spazi in cui espandersi.

L'appuntamento per la sfida europea è fissato per il '92. Gli industriali di Roma e provincia dicono di non temere rivali per la qualità ed il marchio dei loro prodotti. La prima vetrina a «produrre a Roma» la megamanifestazione in programma al palazzo dei Congressi dall'11 al 18 novembre.

La parola ai vertici nazionali Cgil ancora divisa sulla proposta Minelli

Riunione lunga e polemica della segreteria della Camera del lavoro che ieri ha affrontato la proposta di Claudio Minelli (sospendiamo i cortei sindacali fino ai Mondiali). Ne ripareranno i vertici nazionali della Cgil. Confermato il programma della manifestazione contro il razzismo del 7 ottobre. Dp si chiede se i Mondiali debbano anche comportare la «rinuncia alle libertà costituzionali».

Acque agitate in via Buonarroti dopo il polemico botta e risposta tra Claudio Minelli, segretario generale della Camera del lavoro, e altri esponenti del sindacato. Nella riunione della segreteria di ieri, iniziata nel primo pomeriggio e conclusasi con un nulla di fatto nella tarda serata, il confronto delle posizioni è stato piuttosto aspro. La polemica, iniziata con la proposta di Minelli sulla sospensione delle manifestazioni e dei cortei

sindacali fino ai Mondiali, è seguita con le reazioni di altri dirigenti sindacali, arriverà fin nelle stanze della segreteria nazionale della Cgil. «La questione di quale atteggiamento debba tenere una organizzazione sindacale che opera e lavora nella capitale - dicono alla Cgil - esula ormai dalle ristrette competenze della Camera del lavoro romana». Se ne riparerà nei prossimi giorni. Quello che è certo, è che nella lunga riunione di ieri Minelli ha sostanzialmente ri-

confermato le posizioni assunte due giorni fa. La stessa cosa hanno fatto gli altri protagonisti della polemica, tra i quali il segretario aggiunto Pierluigi Albini, che in un comunicato stampa diffuso a caldo aveva definito la posizione del segretario generale come «strettamente personale e non riconducibile alla segreteria dell'organizzazione». Per il momento dalla Cgil arriva un secco comunicato stampa e la conferma che la manifestazione contro il razzismo del 7 ottobre si farà: due cortei, uno dalla Tiburtina e un altro da piazza Esedra, raggiungeranno piazza del Popolo. Sulla vicenda interviene la federazione di Democrazia proletaria chiedendosi se «oltre al diritto e alla sicurezza sul lavoro i Mondiali costeranno la rinuncia alle libertà costituzionali».



Bagno di bellezza all'obelisco di piazza di Spagna

Una spruzzatina d'acqua per tirare a lucido i marmi dell'obelisco di piazza di Spagna. Un bagno di bellezza per lavare via le incrostazioni di smog e lo spesso velo di polvere piovuto giù dallo scarico dei bus e delle auto. E si che ora il traffico gira alla larga, lasciando quasi intatta la splendida cornice di piazza di Spagna. Ma basterà una «spolveratina» una volta riaperta alla circolazione, con la scusa di far spazio ai lavori Sip Acea e Italgas?

La vicenda interviene la federazione di Democrazia proletaria chiedendosi se «oltre al diritto e alla sicurezza sul lavoro i Mondiali costeranno la rinuncia alle libertà costituzionali».

Sottufficiale Trovato morto nel letto della pensione

L'hanno trovato senza vita nel suo letto, in una pensione di via Cavour dove aveva trovato alloggio qualche giorno fa. Il giovane, Andrea Caramis, di ventisette anni, era un sergente maggiore dell'esercito. A scoprire il cadavere è stato il titolare della pensione che, non vedendo il giovane da ventiquattro ore, ieri mattina si è deciso a forzare la porta della camera da letto. L'uomo ha immediatamente avvertito la polizia. Il corpo di Andrea Caramis non presentava nessun segno di violenza. È molto probabile che la morte sia dovuta a un malore.

Il giovane era nato a Tripoli e viveva da anni a Peschiera sul Garda. Era arrivato in città da pochissimo. Doveva partecipare a un concorso.

FGCI

ASSEMBLEA GENERALE DEGLI ISCRITTI

con **GIANNI CUPERLO**

Martedì 26, ore 17
in Via Principe Amedeo, 188
nella sede della Fgci

SEZIONE PCI FERROVIARI
Via Principe Amedeo 188

VENERDÌ 22 SETTEMBRE
alle ore 17 presso i locali della Sezione si terrà la consultazione sulla formazione della lista per il Comune di Roma.

Il dibattito è aperto anche ai non iscritti

video 1
CANALE 59

OGGI ALLE ORE 20 SPECIALE TG

«Oltre la punibilità: come battere la droga»
In studio
LUIGI CANCRINI, MARCO TARADASH, FRANCO COLACICCO

Venerdì 22, ore 12
presso la Sez. BORGHI PRATI
Via Cola di Rienzo, 298

ASSEMBLEA del Gruppo Giustizia per discutere della lista elettorale per il Comune di Roma

Partecipa il compagno **L. COSENTINO**
membro della segreteria della Federazione Romana del Pci

Venerdì 22 settembre
Festa de «l'Unità» Parco Nemorense
Ore 19.00

SANDRO MEDICI
(de «Il Manifesto») intervista

GOFFREDO BETTINI
segretario della Federazione Romana del Pci

abbonatevi a

l'Unità